

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 } Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 L. } In terza » » 40 »
 Per l'estero aumento delle spese postali. } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Ru du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 15 Dicembre

Le convenzioni Ferroviarie.

Abbiamo pubblicato l'altrieri il testo ufficiale della convenzione riguardante la *Rete Mediterranea*: pubblichiamo oggi il testo ufficiale della convenzione per la *Rete Adriatica*, la quale comprenderà tutte le linee della Lombardia situate a oriente di Milano, le linee del Veneto cogli sbocchi del Brennero, della Pontebba e del Siemmering, la linea Milano-Firenze, la linea Pistoia-Lucca-Pisa-Livorno, la linea Firenze-Roma, la linea Ancona-Foligno-Orte, la linea Bologna-Ortranto, ecc. ecc.

Ecco il documento:

STRADE FERRATE ITALIANE RETE DELL'ADRIATICO

Convenz. per l'appalto dell'Esercizio

Fra S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze e ministro per interim dei lavori pubblici, commendatore Agostino Depretis, contraente nell'interesse dello Stato, e la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, rappresentata in questo atto dai signori commendatore avvocato Tito Orsini e Girolamo Bassi, consiglieri d'amministrazione delegati alla stipulazione del presente atto con deliberazione del Consiglio d'amministrazione di detta Società del giorno 8 del corrente mese, unitamente al commendatore Secondo Borgnini, direttore generale della stessa Società, si è addivenuto alla seguente

CONVENZIONE

Art. 1. Il Governo del Re concede alla Società italiana per le strade ferrate meridionali, sotto la piena e rigorosa osservanza del capitolato che si annette alla presente convenzione, onde ne faccia parte integrante, l'esercizio delle linee di ferrovia contemplate nell'elenco allegato al capitolato medesimo, le quali, giusta la divisione delle strade ferrate italiane costituiscono la *rete dell'Adriatico*.

Art. 2. La Società delle meridionali dovrà trasformarsi in Società di esercizio e di costruzioni ai termini e per l'esecuzione della presente convenzione e annessovi capitolato.

Art. 3. La Società prenderà il nome di *Società per le strade ferrate dell'Adriatico*.

Art. 4. La Società verrà costituita con un capitale in azioni non inferiore a ottanta milioni; lo stesso sarà definitivamente fissato nello statuto sociale con approvazione del Governo.

La Società avrà facoltà di emettere obbligazioni per una somma non maggiore della metà del suo capitale in azioni.

Art. 5. I membri del Consiglio di amministrazione della Società saranno per la prima volta designati nell'atto costitutivo della Società coll'approvazione del Governo. Essi dovranno essere di nazionalità italiana, ma potranno, per un quinto, essere anche stranieri purché aventi stabile domicilio in Italia.

Art. 6. Il Governo a forma ed alle condizioni del capitolato facente parte

integrante della presente convenzione, cede alla Società l'uso del materiale mobile, dei meccanismi, del mobiglio, degli attrezzi e degli utensili di ogni genere che si troveranno in servizio od in corso di costruzione sulle linee alla data dell'attivazione della convenzione medesima, come pure gli approvvigionamenti esistenti od in corso di fornitura per l'esercizio e la manutenzione delle linee, osservando le disposizioni tutte dell'annesso capitolato.

Art. 7. Il canone da pagarsi al Governo a termine dell'articolo 56 del capitolato, è fissato nella somma di lire ventidue milioni seicento cinquanta-mila.

Il prodotto lordo di cui all'articolo 57 del capitolato medesimo, oltrepassato il quale l'eccedenza dovrà dividersi fra il Governo e la Società, è fissato nella somma di lire settanta-quattro milioni.

Quand'anche il prodotto lordo non giunga a tale somma di lire settanta-quattro milioni (74,000,000) ciò nondimeno il canone sarà dovuto nella somma sopra fissata.

Se invece il prodotto lordo superi la somma predetta, la eccedenza sarà divisa nella proporzione del 42 per cento al Governo e del 58 per cento alla Società.

Qualora gli utili della Società ascenderanno ad una somma la quale, compresa l'imposta di ricchezza mobile, importasse un utile superiore del 7 e mezzo per cento sul capitale versato in azioni, la metà del sopravanzo spetterà al Governo.

Negli utili di cui sopra, non sono comprese le somme portate ai fondi ordinari e straordinari di riserva; ma quando dal detto fondo di riserva si prelevassero somme per essere aggiunte agli utili predetti, spetterà al Governo su tali somme una quota del 20 per cento, sempre ferma la divisione fra il Governo e la Società, di ogni eccedenza del 7 e mezzo per cento di utile sul capitale versato in azioni come sopra.

Al Governo però non competerà la detta quota del 20 per cento, sui prelievi che si facessero dal fondo di riserva per essere aggiunti agli utili annuali della Società finchè gli stessi; compresa l'imposta di ricchezza mobile, non siano superiori al 5 per cento del capitale versato in azioni.

Art. 8. Il canone sarà pagato nella tesoreria centrale di Roma in quattro eguali rate trimestrali al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

In caso di ritardo nei pagamenti la Società incorre nella multa stabilita dall'articolo 27 della legge 20 aprile 1871 numero 192 (serie seconda) sulla riscossione delle imposte dirette.

Decorsi dieci giorni dalla scadenza di una rata senza che ne sia effettuato l'intero pagamento, il Governo ha la facoltà di agire sulla cauzione e sui beni della Società, con le forme e i mezzi di procedura stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dalla legge 20 aprile 1871.

Le facoltà che la legge succitata attribuisce ai prefetti, saranno esercitate dal ministro delle finanze.

Art. 9. Riguardando il canone tutte indistintamente le linee componenti la rete (allegato A del capitolato), e così anche quelle di cui lo Stato è solamente comproprietario, o che fu-

rono concesse a terzi, spetterà al Governo l'obbligo di soddisfare le quote dovute ai comproprietari ed ai concessionari delle linee.

A tale effetto la Società esercente dovrà formare in triplice esemplare i conti particolareggiati per la determinazione delle suddette quote e ne trasmetterà un esemplare al Governo ed un altro agli interessati.

Il Governo potrà delegare la Società ad eseguire i pagamenti dovuti ai suddetti comproprietari e concessionari, ed in questo caso ne avrà credito nel pagamento del canone.

Nel caso previsto dall'articolo 59 del capitolato, che cioè i concessionari usassero del diritto di esercitare essi medesimi o per mezzo di altri le loro linee, il canone di cui all'articolo 7 della presente convenzione sarà diminuito della somma corrispondente alla quota del cui pagamento il Governo rimane esonerato verso i concessionari.

Questa quota sarà fissata sulla media delle annualità liquidate, a favore dei concessionari predetti nell'ultimo triennio di esercizio.

Art. 10. Fermo l'obbligo del Governo della provvista del nuovo materiale mobile, in conformità di quanto è stabilito dall'articolo 18, paragrafo 3 dell'annesso capitolato, la Società dovrà garantire ed avrà debito delle scadenze dell'appalto delle intere somme erogate nell'acquisto del materiale stesso all'atto in cui viene consegnato alla Società.

Art. 11. Fermo l'obbligo alla Società di mantenere in buono stato l'armamento delle linee, a senso degli articoli 18 e 19 del capitolato, il Governo dovrà far eseguire a proprie spese i rifacimenti dell'armamento con regoli di acciaio di conformità al programma, di cui al predetto articolo 18 del capitolato, il quale programma viene allegato alla presente convenzione.

I rifacimenti e le relative provviste saranno eseguiti dalla Società a norma del capo VI del capitolato. Liquidato l'ammontare, la Società dovrà corrispondere al Governo il 4 1/2 per cento all'anno della spesa incontrata fino alla cessazione del presente contratto di esercizio.

Art. 12. A garanzia della esatta e fedele osservanza della convenzione, la Società verserà nella casse dello Stato una somma corrispondente al valore del materiale mobile e degli approvvigionamenti di cui agli articoli 12, 13 e 14 del capitolato, la quale somma in nessun caso potrà essere inferiore a 100 milioni.

Codesto pagamento dovrà farsi in quattro distinte ed eguali rate alle epoche seguenti: 1 luglio 1878 — 1 gennaio 1879 — 1 luglio 1879 — 1 gennaio 1880.

Di dette somme il Governo avrà la libera disponibilità, e sulle medesime decorrerà a favore della Società dalla data di ciascun pagamento effettivamente eseguito, l'interesse al saggio della rendita valutata a lire 83 e centesimi 33.

Gli interessi saranno pagati dal Governo il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno.

Compite le stime del materiale mobile e degli approvvigionamenti, la Società dovrà nel termine di mesi sei successivi al versamento dell'ul-

tima rata dei 100 milioni, versare nelle casse erariali la somma occorrente per raggiungere la valutazione totale del materiale ed approvvigionamenti quale sarà stata stabilita dalle Commissioni di cui all'articolo 14 dell'annesso capitolato.

In quanto agli approvvigionamenti la Società dovrà bensì pagare al Governo la somma corrispondente all'intero ammontare dei medesimi secondo le norme fissate nello annesso capitolato, ma il Governo non dovrà corrispondere l'interesse che sopra una somma non superiore al quinto del predetto lordo di cui all'articolo 7 della presente convenzione.

Al cessare della concessione il governo non sarà tenuto di acquistare approvvigionamenti il cui valore sia in eccedenza al quinto del prodotto lordo dell'ultimo anno di esercizio.

Art. 13. Il prezzo del riscatto dovuto in lire italiane di rendita quattro milioni settecento settantasettemila seicento ottanta alla Società delle strade ferrate meridionali, in virtù della relativa convenzione da sottoporsi unitamente alla presente alla approvazione del Parlamento, non dovrà essere corrisposto alla medesima od ai suoi azionisti, ma si dichiara sin d'ora vincolato alla prestazione della cauzione stabilita nel precedente articolo 12 e conseguentemente intervenuta l'approvazione legislativa della convenzione, il governo avrà senz'altro il diritto di versare e depositare la rendita ad emettersi, onde soddisfare il prezzo del riscatto medesimo nelle casse erariali, per servire, come servirà, sino a debita concorrenza, di adempimento all'obbligo imposto alla Società esercente collo stesso articolo 12.

Lo stesso prezzo del riscatto è vincolato eziandio per cauzione primordiale per l'adempimento degli obblighi assunti dalla Società delle Meridionali colla sottoscrizione della presente convenzione d'esercizio della rete adriatica, in guisa che se, intervenuta la legge di approvazione, essa manchi agli obblighi assunti, tale deposito sarà da essa perduto e sarà acquistato di pieno diritto allo Stato.

Art. 14. Il deposito che verrà fatto a termini del precedente articolo 13 potrà provvisoriamente, e fino a concorrenza del suo valore al corso della Borsa di Roma, tener luogo di pagamento della cauzione definitiva, che dovrebbe farsi in danaro a termini dell'articolo 12 della presente convenzione.

Così pure la Società avrà facoltà di depositare provvisoriamente allo stesso ragguglio rendita dello Stato per quella parte della cauzione definitiva che andrà successivamente scadendo.

La Società avrà l'obbligo di convertire la rendita in danaro in tutto od in parte, a richiesta del governo.

Dal giorno della richiesta la Società avrà sei mesi di mora per operare la conversione.

Trascorso il termine di mesi sei senza che sia fatta la conversione, competerà al governo di fare senz'altro vendere alla Borsa di Roma, per conto e pericolo della Società, tanta rendita quanto basti a soddisfare la somma richiesta, ed egli incasserà il ricavo in conto del suo credito.

Alla Società competerà il diritto di staccare ogni semestre dalle cartelle

di rendita depositate, le cedole maturate e di riscuoterne lo importo a suo esclusivo beneficio, salvo quanto viene stabilito al seguente articolo 17.

Art. 15. Le somme versate nelle casse dello Stato a senso ed in esecuzione del precedente articolo 12, saranno restituite alla Società al termine dell'esercizio, ed allorchando essa abbia fatto al governo la riconsegna delle linee, del materiale mobile e di ogni altro oggetto consegnato, abbia soddisfatto ad ogni suo obbligo verso il governo, ed ottenga la sua piena e definitiva liberazione.

In attesa però della liquidazione finale, di cui agli articoli 79 e 80 del capitolato, si procederà ad una liquidazione provvisoria, in base alla quale sarà regolato il pagamento di un acconto.

Art. 16. Salvo il caso contemplato dall'articolo 12 della presente convenzione, resta stabilito che ogniquale volta nella presente convenzione e nello annesso capitolato si pattuisse la corresponsione dell'interesse al saggio della rendita, l'interesse decorrerà dal giorno di ciascun pagamento, ed il ragguglio della rendita sarà fatto prendendo per base la media del corso nel precedente trimestre, risultante dal listino ufficiale della Borsa di Roma, valutata la rendita del consolidato italiano 5 per cento, *ex-coupon*, ed aggiuntivi centesimi 54 per riportarla alla valuta del giorno.

Art. 17. Le obbligazioni che la Società sarà autorizzata ad emettere a termine dell'articolo 4 della presente convenzione, saranno garantite dal Governo per il loro pagamento nello Stato, ed equiparate ai titoli del debito pubblico.

Le modalità della loro emissione saranno accordate fra la Società ed il ministro delle finanze; il saggio della emissione non potrà essere inferiore a quello della rendita, senza l'autorizzazione dello stesso ministro.

Se la cauzione di cui all'articolo 12 della presente convenzione non fosse ancora stata interamente versata, il Governo incasserà il prodotto della emissione delle obbligazioni, fino a concorrenza della parte della cauzione predetta, non ancora versata.

Il servizio degli interessi e dello ammortamento delle obbligazioni, sarà fatto dal Governo esclusivamente in tutte le tesorerie prov. dello Stato.

A tale effetto il Governo preleverà sugli interessi della cauzione definitiva, di cui all'articolo 12 suddetto, da esso dovuti alla Società, o sui *coupon* della rendita depositata dalla Società stessa a senso degli art. 12 e 13, la somma occorrente per eseguire il pagamento degli interessi e dell'ammortamento delle obbligazioni, oltre un quarto per cento sulla somma suddetta per far fronte alle spese relative.

Art. 18. La Società pagherà direttamente all'erario la ricchezza mobile dovuta dagli impiegati, salvo rivalsa verso i medesimi.

Essa verserà perciò nella tesoreria provinciale di Roma, nei 15 giorni successivi alla scadenza di ogni mese, le somme ritenute per detto titolo sulle paghe del personale, giustificandone lo ammontare ai delegati del Governo.

L'imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni, sarà riscossa per ritenuta diretta nelle tesorerie

governative all'atto del pagamento degli interessi stessi.

Art. 19. Si dichiara che le somme portate ai fondi di riserva ordinari e straordinari non sono soggette alla tassa di ricchezza mobile, finché non siano compresi negli utili di cui all'articolo 7, sui quali si determina il dividendo da assegnarsi agli azionisti.

Agli effetti dell'applicazione della tassa di dazio consumo si dichiara inoltre che le stazioni sono considerate fuori del recinto daziario dei comuni chiusi.

Art. 20. Una o più commissioni arbitrali composta ciascuna di rappresentanti del Governo e di due delegati per ognuna delle Società esercenti, procederanno:

1° Al riparto del personale degli uffici centrali delle tre amministrazioni, che attualmente esercitano le linee destinate a costituire le nuove reti in ragione del rispettivo loro traffico, fermo il disposto dell'art. 96 dell'annesso capitolato;

2° Al riparto fra le due reti del materiale mobile tanto in essere sulle linee quanto in corso di costruzione, dei materiali ed approvvigionamenti esistenti e di quelli in corso di fornitura, tenendo conto delle condizioni e dei bisogni speciali di ciascuna di esse, e procurando che il materiale mobile sia diviso in modo che ogni rete venga ad essere dotata di una proporzionata quantità di materiale della stessa età ed in eguale stato di conservazione.

Il giudizio di dette Commissioni sarà inappellabile.

Art. 21. Sarà la Società tenuta a continuare il servizio di navigazione a vapore sul Lago di Garda nel modo in cui viene attualmente esercitato.

A tale effetto le sarà, mediante apposito inventario, fatta consegna del materiale navigabile e degli attrezzi relativi in istato di ordinaria manutenzione, con l'obbligo ad essa Società di restituire ogni cosa in eguale stato al termine dell'appalto.

Dovrà pure la società assumere e suo carico la osservanza dei contratti in corso pel servizio medesimo, nonché di tutti gli usi ed impegni che vi hanno attinenza, assumendo a sua volta il Governo l'osservanza di quelli in corso all'epoca della cessazione dell'appalto i quali si fossero stipulati colla di lui approvazione.

I prodotti del servizio di navigazione saranno riscossi dalla Società, la quale avrà però a suo carico le spese di esercizio, di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Alle tariffe di navigazione s'intendono applicabili le stesse disposizioni concernenti le tariffe ferroviarie.

Coll'approvazione del Governo la Società potrà cedere il detto servizio.

Art. 22. La Società dovrà, nel termine di un anno dalla data dell'approvazione legislativa della presente convenzione, stabilire gli organici del proprio personale per parificarne gli stipendi, tenuto conto della natura dei diversi servizi, e delle condizioni economiche ed igieniche delle diverse località.

Essa dovrà giustificare al Governo di avere, coll'applicazione dei suddetti organici, aumentato di almeno lire ottocentomila annue la spesa annua del personale, e ciò unicamente per migliorare le condizioni degli impiegati di grado corrispondente, che all'epoca della presente convenzione si troveranno meno retribuiti.

Art. 23. Le parti dichiarano, che le stazioni marittime ed i porti dei quali si parla dell'art. 65 dell'annesso capitolato, sono quelle di Brindisi, Ancona e Venezia.

Art. 24. La Società delle strade ferrate meridionali dovrà ricevere in consegna le linee da essa esercitate in forza delle leggi di concessione 21 agosto 1862, numero 804 e 14 maggio 1885, numero 2269, e che vengono a far parte della rete dell'Adriatico, nello stato in cui essa stessa le conse-

gnierà al Governo, e la riparazione di opere esistenti o l'aggiunta di nuove opere di difesa, che alla sicurezza dell'esercizio delle medesime, all'atto della consegna, le Commissioni peritali avvisassero necessarie tanto di assoluta urgenza, come non urgenti e dipendenti sia da vizio di costruzione, come da qualunque altra causa, dovrà eseguirle intieramente a sue spese senza alcun diritto di rimborso verso il Governo, in guisa che resta in questa parte derogato agli articoli 11, 18 e 21 del capitolato.

Gli stessi obblighi assume la Società per la consegna delle altre linee delle strade ferrate meridionali da essa esercitate, che passano a far parte della rete del Mediterraneo.

Art. 25. Si conviene tra le parti che esse dichiarano cautelata essenziale al contratto, che mancandosi dal concessionario in tutto o in parte agli obblighi da esso assunti colla presente convenzione e coll'annesso capitolato che ne è parte integrante; il governo oltre allo sperimento degli ordinari mezzi di diritto ed al risarcimento dei danni, avrà facoltà benanche di pronunciare amministrativamente di autorità la decadenza della concessione, e dai suoi benefici e vantaggio a carico dell'inadempimento, nonché l'immediato ritorno di tutte le linee ferroviarie col materiale fisso e mobile e con tutti gli accessori, oggetti e valori riguardanti l'esercizio e le costruzioni in corso nel possesso del governo medesimo, senza pregiudizio dei maggiori risarcimenti ed indennità.

Tale decadenza non potrà pronunciarsi che con decreto motivato del ministro dei lavori pubblici, e dopo trascorsi almeno quindici giorni da un legittimo atto di costituzione in mora intimato al concessionario, nonostante qualunque opposizione o reclamo giudiziario.

Tosto seguita la presa di possesso, onde il pubblico servizio non rimanga interrotto, si procederà ai processi verbali di consegna, inventari e stime da eseguirsi nei modi stabiliti agli articoli di cui al capo V dell'annesso capitolato.

Art. 26. La convenzione per l'esercizio delle ferrovie calabro-sicule, approvata con legge 30 dicembre 1871, n. 586 (serie 2°), sarà risolta e cesserà di avere effetto al 30 giugno 1878. La liquidazione dei conti d'esercizio fra la Società delle ferrovie meridionali ed il governo, e la consegna di dette linee e del relativo materiale mobile, si faranno giusta le prescrizioni, e colle norme di cui nella legge predetta.

Si conviene fra le parti che senza pregiudizio dei rispettivi diritti il governo o la Società cui si concedesse l'esercizio delle dette linee, ne prenderanno di pieno diritto il possesso il 1° luglio 1878.

Art. 27. La presente convenzione, l'atto costitutivo della Società trasformata e tutti i contratti ed atti qualsiasi che la Società delle meridionali e la Società dell'Adriatico stipuleranno relativamente ed esclusivamente all'esercizio delle linee cui si riferisce la convenzione stessa e relativo capitolato, saranno soggetti al diritto fisso di una lira italiana, ed andranno esenti da ogni diritto proporzionale di registro.

Art. 28. La presente convenzione non sarà valida, nè definitiva se non dopo che sarà stata sanzionata per legge.

Fatta a Roma in doppio originale quest'oggi venti novembre dell'anno mille ottocento settantasette.

Il presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle finanze e Ministro per interim dei lavori pubblici, DEPRETIS.

Per la Società Italiana per le strade ferrate meridionali TITO ORSINI, in detta qualità — GIROLAMO BASSI id. — SECONDO BORGNI — IPPOLITO DOLCE testimone — GIUSEPPE BARILI id.

Il capo-sezione al Ministero dei lavori pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti, MARIANO FRIGERIO.

CONIENE VENETO

Venezia. — L'Associazione politica del Progresso, nella seduta di ieri sera continuò la discussione sulla stazione marittima; il Comitato direttivo domandò una proroga di otto giorni, stantechè l'essere sopraggiunte alcune imprevedute circostanze speciali, gli rende necessario di aggiungere nuovi dati e dettagli al Memoriale già compilato sull'argomento. La proroga venne accordata. Si portò quindi in discussione l'insegnamento religioso nelle scuole; e si votò il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione politica del progresso, in omaggio al principio che i Comuni, come le Province e gli Stati, non possono avere una fede religiosa, fa voti perchè il Consiglio comunale di Venezia, abolisca l'insegnamento religioso nelle scuole comunali. »

Verona. — Luigi Solgarelli di S. Michele era da 12 anni al servizio del signor Brenna in qualità di misurino e facchino, e godeva tutta la fiducia del suo principale. Fra le varie mansioni affidate al Solgarelli eravi pure quella della pulizia dello Studio. Per dieci anni consecutivi il Solgarelli si mantenne sempre onesto e fedele servitore, nè mai ebbe ad approfittarsi di nulla, sia nella casa che nello studio. Due anni or sono però trovò nel fare la pulizia dello studio su di un scrittoio alcuni francobolli, che per sua mala ventura si appropriò. E così il primo passo sulla china del mal fare fu fatto e come *abissus abissum invocat* seguì per la stessa via sino a che venne scoperto. Non era solo il Solgarelli a commettere i furti dei francobolli, gli teneva bordone un compagno di mestiere, il misurino Aldeghieri detto *Cogo di Tomba*. L'aldeghieri aveva la missione speciale di far la sentinella nel tempo che il Solgarelli sottraeva dal cassetto dello scrittoio di studio i francobolli.

CRONACA

Padova 16 Dicembre

Un concorso. — Signori letterati italiani e stranieri, fatevi avanti.

Nel 1880, il R. Istituto lombardo di scienze e lettere assegnerà un premio all'autore del miglior *Libro di lettura per il popolo italiano*, che sarà stampato e pubblicato ne'tre anni, dal 1° marzo 1877 a tutto febbraio 1880, e che risponderà alle condizioni, che qui si accennano:

L'opera dovrà essere di giusta mole, e, qualunque ne sia la forma letteraria, dalla narrativa alla drammatica, dovrà avere per base le eterne leggi della morale e le liberali istituzioni, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo.

L'autore avrà di mira non solo che il concetto di essa sia eminentemente educativo, ma che l'espressione altresì ne sia la più facile e attraente, cosicchè l'opera possa formar parte d'una serie di buoni libri di lettura famigliari al popolo.

Il premio è di lire 1500 e ne verrà fatta l'aggiudicazione nell'adunanza solenne dell'Istituto dello stesso anno 1880.

Artisti concittadini. — Sarà circa un anno e mezzo e il pubblico Padovano era chiamato ad una beneficiata in favore di un giovane concittadino il Sig. Tullio Campello, che avea bisogno di un soccorso per recarsi a Milano a perfezionarsi nell'arte del canto.

Credo di far cosa gradita al Campello e al pubblico in un tempo riproducendo ciò che dice di questo giovane, la *Riscossa* giornale di Sassari, nella quale città egli canta:

« Sabato uno dicembre come era annunziato, vi fu al Civico la serata a beneficio del basso profondo signor Tullio Campello. Il concorso del pubblico fu abbastanza numeroso, non ostante la niuna attrattiva dello spettacolo, e ciò si deve al merito molto ed alla gran simpatia che egli gode presso di noi. Nel terzetto dei

Lombardi e nell'aria del don Carlos, ci fa palese qual brillante avvenire gli sia riservato, quando in così giovane età ed appena esordiente nella carriera si fardi tanto onorevolmente distinguere. — Il Campello non potrà essere dimenticato dai frequentatori del nostro Civico.

« L'impresa ci annunzia che sabato prossimo si andrà in scena con la Lucrezia Borgia. A conti fatti ne parleremo. Siamo lieti ad ogni modo che nelle prime recite e fino alla sua partenza ci si farà ancora sentire il Campello. »

Accattonaggio. — Un forestiere mi domanda se sia sì o no abolito l'accattonaggio fra le sacre mura di Antenore. È una domanda che ho fatta tante volte anch'io a chi dovrebbe provvedere.

Ci sono strade che, senza esagerazione, non si possono penetrare; tanto fitti e insistenti vi si incontrano i ragazzini e le ragazzine che aspirano ad emungervi la borsa. Nè manca loro un completo frasario d'insulti, che non lusingano troppo i poveri passanti.

È storia molto vecchia; ma bisogna pur ripeterla e ripeterla finché vi si porga ascolto.

La studiosissima Giunta sembra stia studiando qualche cosa anche in proposito. Ma poverina! Studia troppo... e non vorremmo proprio la si sciupasse la salute!

L'abito... se il monaco. —

Qualche rappresentante la forza municipale veste certi soprabiti di colore indecibile e fa pompa di certi, cappelli logorati a dritta e a manca dal tempo edace, che giustificano troppo bene i grandi risparmi dei nostri padroni.

Ci si dice che in Ghetto ci siano alcune pezze di stoffa a buon mercato... avviso a chi tocca!

Alle volte l'abito fa il monaco.

Inzaccheratevi! — Dopo tante e tante prediche in tutte le chiese si diede mano al riatto del marciapiede dinanzi al teatro Garibaldi; si diede mano... ma poi? Se il lavoro ricscirà male non si avrà certo a maledire la premura. Intanto inzaccheratevi, buone anime di contribuenti.

Biglietti da visita. — Avrete già veduto ai relativi sportelli gli impiegati postali con tanto di capelli ritti e gli occhi lagrimosi. S'avvicina il *or dies irae*; già voi mi capite; si tratta del prossimo, imminente, inevitabile diluvio dei biglietti da visita.

Ora, a rendere meno amaro l'amarrissimo calice che quei poveri diavoli devono trangugiare, io vi rammenterò le solite prescrizioni del caso.

Anzitutto rammento ai Bernardin che le carte da visita non possono esser chiuse in busta suggellata. Ci vuol poco a capirla, altrimenti c'è tanto di soprattassa!

Rammento poi a voi tutti che non è permesso alcun manoscritto, sia puranche infinitesimale, sui biglietti da visita stampati o litografati.

Sono ammessi però quei biglietti scritti a mano i quali rechinò l'intera formola e parte di essa manoscritta, purchè ristretta al nome, cognome, titolo, qualità e domicilio del mittente.

Telefono. — La nostra Università fu la prima in Italia che fece lezione su questa nuova invenzione.

Ieri l'egregio prof. Rossetti ne fece ai suoi alunni una accurata spiegazione, seguita da felicissime esperienze.

Poste. — Alcuni nostri abbonati di Este si lagnano che il giornale loro non giunge, oppure subisce dei rimarchevoli ritardi. Mi sono accertato che ciò non dipende dalla amministrazione del Giornale, la quale impiega tutta la sua diligenza, epperò prego gli uffici postali a voler meglio adempiere il loro dovere.

Conferenze. — Oggi 16 dicembre al tocco preciso il signor Torri An-

tonio terrà una conferenza storica su uno dei punti più grandi e più contestati della gloriosa storia di Venezia del XII secolo. Essa verserà sulla battaglia di Salvorre vinta contro Federico Barbarossa, battaglia, che facendo seguito alla battaglia di Legnago rivendicò a libertà le città italiane.

La conferenza si terrà nella sala della birreria S. Fermo; i biglietti si potranno ritirare dal segretario, sig. Vollo, presso il caffè Palermo.

Diario di P. S. — Da una pattuglia di guardie nella scorsa notte è stato arrestato certo D. P. A. fu Alessandro scritturale d'avvocato della provincia di Udine da più tempo disoccupato perchè trovato mentre dormiva nel caffè del Commercio in ora assai inoltrata della notte.

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina eseguirà oggi 16 in piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 p.

1. Mazurka.
2. Duetto *Traviata* Verdi.
3. Sinfonia *Dinora* Mayerbeer.
4. Valzer *Un ballo sic!* Strauss.
5. Poupoury *Faust* Gounod.
6. Marcia.

Ai lettori. — Il proto me ne ha fatto una di grossa. Mi ha omesso nell'edizione del mattino di ieri la solita *Una al di*. Perdonategli voi, com'io gli perdono.

Una al di. — Beppino ha piena la testa di pensieri; segue tutte le mode... ma con predilezione quella di far debiti.

Lorenzo, un creditore, gli vuole un po' di bene; ma ha bisogno del suo danaro e fa procedere contro l'amico. L'amico scappa via.

Lorenzo corre alla stazione, e lo vede ad un finestrino di terza classe.

— Bada, gli grida l'avvocato va avanti con gli atti!

— Ed io, risponde Beppino, gli corro dietro col vapore!

Bollettino dello Stato Civile del 10.

Nascite. — Maschi 2, Femmine 0.

Matrimoni. — Garbagni Gustavo fu Marco, agente celibe con Casagrande Giovanna cameriera nubile — Carraro Pietro Gervasio affittanziere celibe con Dainese Teresa di Luigi, villica nubile — Rompazzo Antonio di Domenico villico celibe con Paccagnella Regina di Agostino villica nubile — Meneguzzi Angelo di Giovanni Batt. parrucchiere celibe con Mazzon Luigia di Gio. Batt. sarta nubile.

Morti. — Berto Marino fu Agostino d'anni 54 mediatore celibe — Golda Guida di Carlo di mesi 2 — Vianello Anna di Giuseppe di giorni 8 — Bettin Erminia di Federico di giorni 15 — Schiavinotto Ida di Luigi d'anni 11 — Tognò Giovanni di Sebastiano d'anni 69 ortolano coniugato — Dalle Donne Augusto di Federico di anni 11/2 — Tutti di Padova.

Minozzi Giovanni di Antonio d'anni 83, villico vedovo di Abano.

del 11.

Nascite. — Maschi 1, Femmine 3.

Morti. — Clarendon Giuseppe di Felice di giorni 9 — Bertocco Luigia di Giuseppe di mesi 1 — Gagliardi Teresa fu Giacomo d'anni 67 domestica nubile — Romano Giuseppe fu Giovanni d'anni 68 falegname vedovo — Tutti di Padova.

Minati Antonio d'anni 38 villico vedovo di Legnaro.

Danieli Luigi di Daniele d'anni 43, villico celibe di Saonara.

Più 3 bambino esposti.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 33. 00.
Rendita Italiana — 80 00.
Pezzi da 20 franchi — 21 89.
Doppie di Genova — 85 40.
Fiorini d'argento V. A. — 2 44.
Banconote Austriache — 2 30.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 82.00 — Da Pistore nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 80.00 — Mercantile nuovo, 00.00

Granoturco: — Pignoletto 64.00 —
Giallone 61. — Nostrano 60. — Fo-
restiero — Segala 52.00 — Sorgo rosso.
— Avena 30.00 — Il moggio padovano
corrisponde ad ettoltri 3.47.

EFFEMERIDI

Dicembre

1848-46. — Il ministro Gioberti es-
pone alla Camera di Torino il suo
programma.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Dram-
matica Compagnia dell'attrice Anna
Pedretti rappresenterà:

Amore senza stima.

Maria Antonietta e Luigi XVI
Ore 8.

Corriere della Sera

Il voto di ieri.

Avevamo ragione di dire pochi
giorni addietro che dall'ingegno e
dai precedenti dell'on. Parenzo ci
attendevamo più che da qualunque
altro giovane deputato delle nostre
province.

Egli infatti parlò ieri alla Ca-
mera in nome della Sinistra indi-
pendente e sostenne con onore
una battaglia la quale terminò
coll'appello nominale.

Dai telegrammi non si può giu-
dicare l'importanza del voto di ieri,
se non in quanto concerne le cifre.

La proposta Salaris, accettata
dal Ministero, ebbe 184 voti favo-
revoli e 162 contrarii, mentre
vi furono 10 astensioni. Siccome
non è lecito affermare che coloro
i quali si astennero dal voto siano
favorevoli al Ministero, così biso-
gna concludere che sopra 356
deputati presenti il Ministero me-
desimo non ha potuto raccogliere
se non una maggioranza di dodici
voti, ciò che è quanto dire una
maggioranza del quinto preciso dei
commendatori.

È poco, molto poco, troppo poco,
onde nessuno si maraviglierà se a
proposito di questa votazione ve-
dremo rammentato spesso il fa-
moso Pirro e le sue più famose
vittorie.

Dov'è andata quella maggioran-
za così numerosa da non aver pre-
cedenti, che appoggiava il primo
ministro di Sinistra?

Essa è svanita... è svanita insie-
me alle illusioni del Paese.

Dei due ordini del giorno dell'estre-
ma Sinistra che abbiamo pubblicato
ieri, venne votato solo il secondo pro-
posto da Marcora perchè sembrò che
esso includesse il primo presentato
da Zeppa.

Mentre la Ragione attendeva il re-
sconto telegrafico dell'adunanza Ber-
tani, ha ricevuto invece il seguente
dispaccio:

«Impossibile mandarvi notizie tele-
grafiche. Telegrammi tutti communi-
cansi agenti ministero interno.»

L'atrieri a Napoli vi uno sciopero
di cocchieri di tramways; in numero
di 140 ricusarono di prestare servizio,
cagionando così un'interruzione su
tutte le linee.

Gli scioperanti lagnavansi d'essere
trattati con durezza ed eccessivo rigo-
dai regolamenti.

Verso sera però, grazie all'interpo-
sizione dell'autorità, lo sciopero ebbe
termine.

Dispacci del Bersagliere:

Vienna, 13. — Dopo scambi di co-
municazioni fra Kars ed Erzerum, i
russi hanno deciso di mandare da
Kars ad Erzerum i 5000 feriti e ma-
lati turchi che trovarono, e per i quali

non hanno personale sanitario a suf-
ficienza. I turchi protestano per in-
graziosa della convenzione di Ginevra.
Suleymân e Mehemet-Ali allontanar-
ono dai campi tutti i reporters; ed
ora hanno proibito, per qualche giorno,
anche le spedizioni di telegrammi.

A Costantinopoli cominciasi appena
ora a sapere la caduta di Plevna.

Due giornali che vi si pubblicano
in lingua straniera, l'hanuo per i pri-
mi annunciata.

La Commissione generale del bi-
lancio ha esaurito l'esame della rela-
zione sul bilancio della guerra, intro-
ducendo parecchie riduzioni di spese
ripartite su varii capitoli, le quali
ascendono a circa un milione e mez-
zo. Essa espresse inoltre l'avviso che
nel 1878 una delle classi di seconda
categoria venga chiamata per l'istru-
zione militare prevista dalla legge.
Tale desiderio venne formulato in ap-
posito ordine del giorno.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 15 Dicembre

Vengono fatte altre dichiarazioni di
voto sopra la proposta di Salaris,
approvata ieri; due dichiarazioni sono
in favore e tre contro.

Continuasi quindi la discussione del
bilancio dei lavori pubblici per 1878.
Dopo raccomandazioni di Simeoni
per la costruzione di nuove linee te-
legrafiche; Melchiorre, Grimaldi, Chi-
mirri, Dell'Angelo e Finzi per la sol-
lecita costruzione di strade provin-
ciali nelle provincie più deficienti di
viabilità e dopo assicurazioni date da
Depretis per tutti i provvedimenti at-
tualmente possibili, si approvano i
capitoli concernenti il servizio postale,
i maggiori assegnamenti e le inden-
nità da darsi agli impiegati e le spe-
se per le strade nazionali e le opere
idrauliche.

Le opere di bonificazione al lago
di Bientina, degli stagni di Castel-
mezzano, delle marenme toscane, del
lago di Salpi e dell'Agro Brindisino
danno occasione a raccomandazioni di
Delecaro, Paratoni, Culuri, Maffei,
Nelli, Visocchi, Minervini e Mordani.
Anche i capitoli relativi alla sistemazione
dei porti di Cagliari, di Borsa e
di Santa Venere danno luogo ad os-
servazioni di Consighoni, Parpaglia
e Grimaldi.

Date da Depretis spiegazioni circa
alle intenzioni del governo, tutti gli
accennati capitoli vengono approvati.

Venendo infine in discussione il ca-
pitolo sul concorso del Governo nella
spesa per la ferrovia del Gottardo,
Giudici chiama l'attenzione della Ca-
mera e del Ministero sopra le condi-
zioni nelle quali ora versa quella im-
presa, e dimostrando come fin qui
l'Italia abbia rigorosamente adempito
ai suoi obblighi mentre altro paese vi
si mostra restio, domanda quale in-
tendimento abbia il governo circa il
maggiore contributo richiesto, e al-
tresi circa la mozione fatta di rima-
ndare ad altro tempo la costruzione
delle due ferrovie di accesso al Got-
tardo che pure sono state convenute.

Sella giudica grave la questione
ora sollevata e vorrebbe fosse bene
ponderata e non si fusse troppo cor-
rivi ad impegni sproporzionati agli
interessi italiani ed alle nostre con-
dizioni economiche, ed anche poco egli
in rapporto al contributo delle altre
potenze associate nell'impresa.

Depretis constata che le ragioni
che ci mossero ad accettare la Con-
venzione di Berna non sono variate
menomamente al giorno attuale, e che
le considerazioni degli interessi ita-
liani e di benefici grandissimi politici
ed economici, le quali allora ci gui-
darono, valgono potentissime anche
adesso. Gli sembra, per conseguenza,
che la proporzione dell'aliquota di
tributo a quel tempo stabilita non
abbia a subire alterazioni.

Dice poi che se il governo pertanto
ammette per base delle trattative i
protocolli di Lucerna, è perchè non
può fare altrimenti. Soggiunge che
cionondimeno si adopererà onde otte-
nere qualche diminuzione di aggravio
e condurrà inoltre le trattative sotto
riserva del concorso promesso da vari
comuni italiani, i quali, qualora poi
cercassero di sottrarsi agli obblighi
loro, ne riferirà al Parlamento nelle
opportune deliberazioni.

Fano e Negrotto danno spiega-
zioni degli impegni di concorso alla

spesa assunti da Milano e da Genova.
Pocia il capitolo viene approvato.

SENATO

Seduta del 14 Dicembre.

Il senato procedette alla nomina della
commissione per l'esame del primo
libro del codice penale.

Votarono 102 senatori e riuscirono
eletti:

Mirabelli, Ghiglieri, Borsani, Giorgi-
ni ed Errante.

Poi ebbero maggiori voti Lamper-
tico, Conforti, Deodati, Pica, Defalco,
Paoli, Durando, Carrara, Borsatti,
Massarani e Pescatore.

Domani avrà luogo un nuovo scru-
tinio per completare il numero di 11
membri.

Corriere del mattino

Ecco i nomi dei deputati veneti
che votarono pro o contro il Mi-
nistero.

Votarono pro:

Giacomelli, Gritti, Micheli e Pon-
toni.

Votarono contro:

Bernini, Billia, Bonghi, Breda,
Camprostrini, Corte, Chinaglia, De
Manzoni, Fambri, Gabelli, Lioy
Luzzatti, Maldini, Manfrin, Mar-
righieri, Maurogonato, Minghetti,
Minich, Morpurgo, Papadopoli, Pa-
renzo, Piccoli, Righi, Simoni, To-
aldi, Varè e Visconti-Venosta.

Tutti gli altri erano assenti.

Per tal modo abbiamo le seguenti
cifre: 4 favorevoli al Ministero, 27
contrarii e 14 assenti.

Telegrafano al Secolo da Parigi 15:

Il giubilo della popolazione per il
felice risultato della crisi è incredi-
bile.

La lettura del messaggio di Mac-
Mahon fu accolta a sinistra da vivi
applausi, specialmente alla frase che
allude alla nuova era di prosperità;
mentre a destra suscitò rumori e pro-
teste.

Un senatore repubblicano gridò:
«La vedrete!»

De Lorgeril disse: «Ne prendiamo
atto.»

Il Temps scrive che il nuovo mini-
stero è di natura tale da soddisfare
e rassicurare definitivamente la Came-
ra, il paese e l'Europa.

Emilio de Girardin dice nella Fran-
ce che Mac-Mahon potrà rendere ono-
revole la sua tardiva sottomissione, se
la farà sincera: altrimenti l'indegna-
zione pubblica avrebbe un solo guida
di giustizia implacabile. Dimostra che
la soluzione devesi specialmente al
colpo d'occhio inflessibile ed allo spi-
rito di risoluzione dimostrati da
Gambetta.

Il Moniteur Universel dichiara che
la presenza di Freycinet nel gabinetto
è un pegno della buona volontà od
almeno della neutralità di Gambetta.

L'Estafette e la Liberté si mostrano
lietissime della soluzione della crisi, e
dichiarano che appoggeranno il nuovo
ministro se farà gli interessi del paese.

Cassagnac scrive nel Pays: «Au-
guriamo a codesto uomo (Mac-Mahon)
che il castigo non sia troppo vicino
«né sanguinoso. Deploriamo che egli
«non sia rimasto seppellito a Sedan. La
«tregua è finita e sono ritornati i
«giorni della battaglia.»

Veullot dice nell'Univers: «La
«crisi è sciolta e il disastro comincia.
«Bismark ha guadagnato oggi la sua
«principale vittoria, la più grande e
«la più completa che abbia mai ri-
«portato.»

La Gazette de France afferma che
l'insurrezione radicale prevalse.

Il Français spera quasi unicamente
negli errori degli avversari.

L'Union dichiara che i legittimisti
offrono a Mac-Mahon un programma
di resistenza personale, il quale fu ri-
futato; che poi essi gli consigliarono
il partito della conciliazione, a patto
che riservasse per sé i tre portafogli

della guerra, della marina ed esteri
e ne stigmatizza la rinuncia.

Si annunzia la prossima pubblica-
zione in Svizzera d'un opuscolo che
dà i dettagli dell'impiego che ha fatto
il governo prussiano delle rendite del-
l'ex-re di Hannover (fondo dei rettili).

Gli autori di questo opuscolo sareb-
bero, dicesi, il conte d'Arnim ed il
barone di Loe.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — La Pall Mall Gaz-
zette ha da Copenaghen che dicesi
esser intavolate le trattative della
Russia colla Danimarca per proporre
il principe Valdemaro di Danimarca
o Giovanni Gluksburg per governare
la Bulgaria.

BELGRADO, 15. — I Decreti dello
stato d'assedio, contengono la sospen-
sione dell'autonomia comunale e la
sospensione moratoria dei soldati ed
altre misure.

COSTANTINOPOLI, 14. — Cristic
e partito dopo aver presentato una nota
inevitante (?) la dichiarazione di guer-
ra alla Serbia. Un telegramma annunzia
il risultato del combattimento di merco-
ledi presso Biela; assicura che i Russi
furono battuti.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Por-
ta spedi alle potenze una protesta per
confutare i motivi addotti dalla Ser-
bia nella nota di Cristic.

PARIGI 15. — La Porta indirizzò
alle potenze una circolare in cui dice
che la Porta nulla fece per provocare, e
tutto fece per evitare la guerra. Pre-
para delle riforme, e non potevasi du-
bitare della loro esecuzione. Indipen-
dentemente dalle riforme non havvi
altro motivo per continuare la guerra.
La Russia dichiarò che non è anima-
ta da spirito di conquista.

L'onore militare è ampiamente sod-
disfatto da ambe le parti. L'Europa
può ora intervenire utilmente perchè
la Porta è pronta ad accettare delle
condizioni ragionevoli. Il governo ot-
tomano fa appello ai sentimenti di
giustizia delle grandi potenze e tut-
tavia dichiara che l'impero ha ancora
delle risorse, ed è pronto a fare tutti
i sacrifici per la propria indipendenza
ed integrità.

BRUXELLES, 15. — Il Nord teme
che la mediazione della Turchia na-
sconda la speranza di provocare dis-
senso tra le potenze. È impossibile
trattare sulle basi indicate. L'illusio-
ne della Turchia di giovare dei dis-
senso europei presto si dissiperà.

LONDRA, 15. — Il Morning Post
assicura che il ministero ebbe ieri
comunicazione della circolare della
Porta con la quale accetta la media-
zione dell'Europa. La Porta afferma
che la costituzione dà garanzie mi-
gliori della creazione di stati auton-
omi, i quali sarebbero lo smembra-
mento della Turchia. Il Morning Post
crede che la mediazione non verrà
accettata attualmente. — La Germa-
nia vi si opporrà. Nessuna offerta del-
l'Inghilterra sarebbe accettata dalla
Russia; tuttavia, soggiunge che una
politica russa dura e brutale potrebbe
determinare l'Inghilterra a prendere
delle misure per opporvisi. Il Times
dà identiche informazioni.

VERSAILLES, 15. — La Camera
votò due dodicesimi e quattro contri-
buzioni. I bonapartisti ed i legittimi-
sti dichiararono che votavano ma che
il loro voto non implicava fiducia nel
Ministero.

PEST, 15. — Camera — Helfi pre-
sentò una interpellanza relativa alla
dichiarazione di guerra fatta dalla
Serbia.

VIENNA, 15. — La Correspondenz
Politica dice che dietro domanda del-
l'Italia il trattato di commercio tra
Austria ed Italia fu prorogato soltanto
di tre mesi.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Nuova pubblicazione. — In
seguito a regolare contratto col Mi-
nistero dell'Interno l'Officina Statisti-
ca ha assunto per conto proprio la
stampa del

Calendario Generale del Regno
per l'anno 1877

Si pregano vivamente quegli Uffici e
privati che intendono farne acquisto
a voler mandare la loro domanda alla
Direzione dell'Officina Statistica,
Roma, via della Mercede, 35 36 non

più tardi del 15 dicembre avendo sta-
bilito di stamparne soltanto il numero
delle copie richieste.

Il prezzo è fissato in lire 10
franco di posta

Si fa lo sconto del 5 per cento a
tutti coloro che assieme alla domanda
inverranno pure l'importare.

In fine del calendario si pubbliche-
ranno una quantità di annunci di
Libri, di Compagnie di navigazione,
di Compagnie di assicurazioni ecc.
ecc., al prezzo di L. 40 per mezza pa-
gina e L. 60 per una intera.

Inserzioni a Pagamento

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre gran-
di Città, ed a maggior comodo, La
sottoscritta lavoratrice in Capelli, e-
sclusivamente per donna, si pregia
di avvertire la stimata sua clientela
e d'altre, che vorranno farle un tale
onore, che da oggi riceverà commis-
sioni nella propria abitazione Via S.
Matteo N. 1209 (nello stesso piano
accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata co-
me fu in passato stante la perfetta
esecuzione dei lavori, nonché la mo-
dicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Parrucchiera per donna.

RUSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon
Antonio parrucchiera S. Lorenzo Nu-
mero 1090. (1606)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Pa-
dova al Primo Piano sopra il Teatro
Garibaldi in Via Pedrocchi il Lu-
nedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni set-
timana.

Estrae e rimette denti e dentiere
artificiali, puliture, guarigione ed ot-
turazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant.
per suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i
giorni, a S. Marcello. (1625)

Vendita Legna

D'ISTRIA

E CONSIMILE PROVENIENZA

Ridotta ad uso stufa ad it. L. 3,75
Ridotta ad uso cucina . . . » 3,50
Fasci forti al centinaio . . . » 12,50

Accettasi qualunque commissione
per la vendita all'ingrosso della sud-
detta legna ad it. lire 2 al quintale
non compresa però la spesa di dazio
e di condotta. (1624)

Padova, Via Eremitani N. 3306.

Affittasi

Pel veniente 7 Aprile
Primo o Secondo
Appartamento con scuderia e ri-
messa dal Signor Paolo Da Zara a
a San Daniele (1623)

LA TIPOGRAFIA

del

Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCE

BIGLIETTI DA VISITA

in cartoncino elegante

a lire 1,50 al cento

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 15

53 - 64 - 72 - 4 - 68

Revale ita Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse asma, etica, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditto, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 1 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2. (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Marro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 3857 A.

Ospedale civile di Adria.
ADRIA il 15 Marzo 1875.
Dichiaro io sottoscritto di aver esperito in più casi di Febbri intermittenti vario tipo le pillole del Chimico Sig. Mazzoldi di Mira presso Venezia e di averle trovate nell'effetto superiore a qualsiasi altro febrifugo.
In fede di che gli rilascio la presente attestazione.
M. dott. Polo. Medico Primario

NON PIÙ FEBBRI VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo

Prezzo L. 1:50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1:20 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

DEPOSITI: In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Mazzoldi chimico farmacista — In Padova Cornelio — Vicenza Valeri — Montebelluna Dalla Chiara e Carnevalli — Badia Boccali — Legnago De Stefani — Lonariga Campioni — Rovigo Fabris — Adria Raule P. — Chioggia Rosteghin — Venezia Longega — Roma Mantegazza — Mestre Ongarato — Dolo Galante — Vigonovo Dian — Castelfranco-Veneto Poppati — Bovolenta Stormi — Tribano Dal Molin — Stra Pellizzaro.

SCOPERTA ISTRUTTIVA PREMIATA

TUTTI PITTORI E DISEGNATORI

senza Maestro, col solo Spettacolo ossia l'arte di riprodurre qualunque Disegno, Stampe, Incisioni, Fotografie, Litografie, Cromolitografie, ecc., colla massima precisione, con apposito libro d'istruzione per la Pittura, indispensabile in ogni famiglia, Istituti ed Uffici.

IL PIÙ BELLO DEI REGALI ISTRUTTIVI

Un'elegante Scatola L. 5 franco di porto in tutto il Regno

PRONTA SPEDIZIONE

Domande con l'importo a **FRATELLI AGHILLE**, Via Pantano, Numero 10 Milano. (1621)

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

VERE PASTIGLIE MARGHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia dalla Chiara a Castelveccchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marghesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Gianetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

Unico surrogato ALL' ABSINTHE

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACREERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI e C. DI MILANO

guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

Unico surrogato ALL' ABSINTHE

VELUTINA

CH. FAY.

Via della Pace
PARIGI
Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e B. 3 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore. N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.